



Edmondo De Amicis

Biblioteca Comunale di Anzola
dell'Emilia

P.zza Giovanni XXIII,
40011 Anzola dell'Emilia, Bologna
Tel. 051/6502222, Fax. 051/6502223
E-Mail:

biblioteca@anzola.provincia.bologna.it

Giuseppe Verdi



BIOGRAFIA

Nato a Le Roncole, vicino a Busseto (Parma), il 10 ottobre 1813 da un oste e da una filatrice, Giuseppe Verdi manifestò precocemente il suo talento musicale; la sua formazione culturale (soprattutto umanistica) avvenne fundamentalmente grazie alla Biblioteca della Scuola dei Gesuiti a Busseto. La composizione musicale e la prassi strumentale gli vennero invece da Ferdinando Provesi, maestro dei locali Filarmonici; ma fu a Milano che avvenne la completa formazione. Non essendo stato ammesso nel Conservatorio della capitale lombarda (e certo non solo per aver superato i limiti d'età), per qualche anno si perfezionò in contrappunto con Vincenzo Lavigna, maestro al cembalo del Teatro alla Scala, mentre la frequentazione dei teatri milanesi gli permise una conoscenza diretta del repertorio operistico contemporaneo.

I contatti con l'ambiente teatrale decisero anche sul futuro destino del giovane compositore: non già il dedicarsi non alla musica sacra - come maestro di cappella - o alla musica strumentale, bensì in modo quasi esclusivo al teatro in musica. La prima sua opera, *Roccester* (1837), frutto di lunga elaborazione, e poi trasformata in *Oberto, conte di San Bonifacio*, venne rappresentata alla Scala il 17 novembre 1839, con esito soddisfacente. L'impresario del massimo teatro milanese, Bartolomeo Merelli, gli offrì un contratto per altri

due lavori: Un giorno di regno (Il finto Stanislao), opera buffa, che ebbe una sola rappresentazione (5 settembre 1840), e poi Nabucco, la cui prima ebbe luogo il 9 marzo 1842, e grazie al quale il talento del giovane compositore si rivelò del tutto. Il modello dello spettacolo grandioso si ripete nell'opera successiva, I lombardi alla prima crociata (Milano, Scala, 11 febbraio 1843); ma è con Ernani (Venezia, La Fenice, 9 marzo 1844) che la concezione drammatica tipicamente verdiana si concretizza nel conflitto passionale dei personaggi. Questa scelta stilistica prosegue con I due Foscari (Roma, Teatro Argentina, 3 novembre 1844), e con Alzira (Napoli, San Carlo, 12 agosto 1845). Invece, in Giovanna d'Arco (da Schiller: Milano, Scala, 15 febbraio 1845), l'elemento soprannaturale gioca un ruolo determinante nella vicenda, mentre in Attila (Venezia, La Fenice, 17 marzo 1846) la novità si concreta in una nuova spettacolarità della scena.

Con Macbeth (Firenze, La Pergola, 14 marzo 1847) Verdi affronta per la prima volta il mondo shakespeariano, e mette in evidenza le connessioni tra momenti cruciali della vicenda. A trentaquattro anni il compositore ha ormai raggiunto fama internazionale, le sue opere si rappresentano con frequenza in tutti i teatri del mondo, e vengono commissionate dai principali teatri italiani. La trasformazione de I lombardi in *Jérusalem* (Parigi, Opéra, 26 novembre 1847) costituisce il primo lavoro inerente al "*grand opéra*" francese, e di questa esperienza sono evidenti le tracce ne La battaglia di Legnano (Roma, Argentina, 27 gennaio 1849), in cui le problematiche patriottiche, conseguenti all'esplosione dei moti risorgimentali, emergono nella partitura. Con Luisa Miller (Napoli, San Carlo, 8 dicembre 1849), da Schiller, i conflitti si spostano a differenti livelli sociali (alla fine dei quali l'innocenza soccombe). Con Stiffelio (Trieste, Teatro Grande, 16 novembre 1850) l'ambientazione borghese mette in luce il conflitto tra i sentimenti individuali, nonché il dovere che la carica spirituale impone. Con Rigoletto (Venezia, La Fenice, 11 marzo 1851) l'espressione verdiana raggiunge uno delle sue punte più alte grazie al perfetto sviluppo drammatico (frutto anche della fedeltà al mondo di Victor Hugo), il tutto realizzato con altrettanto perfetto equilibrio dei mezzi musicali impiegati: la vendetta del buffone di corte per l'onta inflitta dal duca libertino alla figlia, lo scatenarsi degli elementi naturali in tempesta, etc. etc. Sempre sulla dimensione individuale si esplica La traviata (Venezia, La Fenice, 6 marzo 1853), partitura accentrata sull'eroina, una cortigiana che si oppone drammaticamente alle convenzioni ipocrite della società in cui vive. A queste due vicende, invece, si contrappone quella del Trovatore (Roma, Teatro Apollo, 19 gennaio 1853), ricavata dall'omonimo dramma di García Gutiérrez; l'azione drammatica si confonde costantemente nel gesto musicale, realizzando una teatralità pura difficilmente raggiungibile da altri. All'esperienza del "*grand opéra*" Verdi ritorna con Les *Vêpres siciliennes* (Paris, Opéra, 13 giugno 1855), affrontando per la prima volta la lingua francese, e mettendo in luce ancora una volta conflitti tra individui, aspirazioni, sentimenti, che riguardano un intero popolo. Oltre alla traduzione del Trovatore in *Trouvère* e la castrante trasformazione (soprattutto per esigenze di censura) di Stiffelio in Aroldo, con Simon Boccanegra (Venezia, La Fenice, 12 marzo 1857) Verdi sperimenta in maniera nuova le tematiche politiche, mentre con Un ballo in maschera i conflitti sono in primo piano all'interno dell'evoluzione di ciascuno personaggio.

Analoga soluzione appare ne La forza del destino (San Pietroburgo, Teatro Imperiale, 10 novembre 1862). Il ritorno al mondo francese porta alla riscrittura di Macbeth (Paris, Théâtre Lyrique, 21 aprile 1865) e alla composizione di Don Carlos (Paris, Opéra, 11 marzo 1867), dove le esigenze spettacolari vengono piegate alle necessità più tipiche di tutte le realizzazioni drammatiche verdiane: i conflitti tra gli individui. Verdi, che era stato eletto deputato nel primo Parlamento italiano e che su richiesta di Cavour aveva composto l'Inno delle nazioni per l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Londra del 1862, viveva con preoccupazione l'assenza di un sentimento di appartenenza nella nazione appena creata e

non cessò di perseguire i modelli nei quali era possibile riconoscere il patrimonio culturale comune. Alla morte di Rossini (13 novembre 1868) propose una Messa da Requiem, omaggio collettivo dei maestri italiani al massimo esponente dell'arte loro (1869) e, rielaborando *La forza del destino*, scrisse una Sinfonia la cui struttura è basata su quella del *Guglielmo Tell* rossiniano.

La creazione di *Aida* (Il Cairo, Teatro dell'Opera, 24 dicembre 1871), voluta come opera "nazionale" egiziana da Ismail Pascià, portò ad una originalissima interpretazione, in chiave italiana, delle esigenze estetiche tipiche del "*grand opéra*". Davanti al diffondersi in Italia della musica strumentale mitteleuropea, Verdi reagì componendo un Quartetto (Napoli, 1 aprile 1873) per dimostrare che ben sapeva combattere il nemico con le sue stesse armi e, alla morte di Alessandro Manzoni, decise di comporre lui stesso un Requiem, nel quale è possibile vedere in parte persino la lezione di un Palestrina. Seguirono il rifacimento del *Simon Boccanegra* (1880-81), che segna fra l'altro l'inizio della collaborazione con Arrigo Boito, e, in seguito, la trasformazione di *Don Carlos* da *grand opéra* in opera italiana (Milano, Scala, 10 gennaio 1884). Con *Otello* (Milano, Scala, 5 febbraio 1887) Verdi riporta la sua concezione di dramma a livello di individuo, che si dibatte e soccombe nella lotta tra il bene e il male. Infine, in *Falstaff*, la concezione operistica verdiana si trasforma in puro gioco, e l'opera diventa quasi un misterioso saluto del compositore che, ormai vecchio, saluta l'ascoltatore con una fuga (gli ultimi minuti del *Falstaff*, appunto) il cui testo dice "Tutto nel mondo è burla!".

La creatività artistica di Verdi si chiuse con la composizione di uno *Stabat Mater* ed un *Te Deum* per coro e grande orchestra. Anche qui, come nel Requiem, le aspirazioni ad una trascendenza si alternano ad una visione pessimistica della realtà umana, la sola alla quale Verdi crede veramente, accomunandosi - almeno in parte - a certa *Weltanschauung* beethoveniana. E' proprio in quel periodo che Verdi darà vita a Milano ad una casa di riposo per i musicisti anziani, generosissima donazione che egli definirà "l'opera mia più bella" (e non dimentichiamo che il compositore aveva già regalato un ospedale per i poveri in un paesino vicino alla sua villa di residenza estiva).

La morte di Verdi, il 27 gennaio 1901, segna la conclusione di un'era della vita artistica e culturale italiana; l'apoteosi del suo funerale coincide con l'inizio della parabola crescente della fortuna e della divulgazione capillare delle sue composizioni, che oggi sono rappresentate con assiduità in tutti i teatri del mondo.

BIBLIOGRAFIA

Baldini, Gabriele	Abitare la battaglia : la storia di Giuseppe Verdi	Garzanti	2001
Barilli, Bruno	Il paese del melodramma	Adelphi	2000
Berti, Marcello	Da Rossini a Verdi lungo i sentieri del Risorgimento	Walberti	2001
Bruschi, Max	Giuseppe Verdi : note e noterelle	Sellerio	2001
D'Annunzio, Gabriele	In morte di Giuseppe Verdi : canzone preceduta da una orazione ai giovani	Treves	1901
Garlato, Rita	Repertorio metrico verdiano	Marsilio	1998
Macinante, Umberto	L' epistolario di Verdi : un'analisi linguistica	Passigli	1995
Mula, Orazio	Giuseppe Verdi	Il mulino	1999
Noske, Frits	Dentro l'opera : struttura e figura nei drammi musicali di Mozart e Verdi	Marsilio	1993
Rausa, Giuseppe	Introduzione a Verdi	Mondadori	2001
Rescigno, Eduardo	Dizionario verdiano : le opere, i cantanti, i personaggi, i direttori d'orchestra e di scena, gli scenografi, gli impresari, i librettisti, i parenti, gli amici	BUR	2001
Tintori, Giampiero	Invito all'ascolto di Giuseppe Verdi	Mursia	1983

Tutti i testi indicati sono disponibili nel Polo bibliotecario Bolognese

WEB-BIBLIOGRAPHY

<http://www.giuseppeverdi.it/>

sito ufficiale di Giuseppe Verdi della Provincia di Parma.

<http://www.verdi-2001.com/>

sito curato dalla Casa discografica Ricordi e dal Teatro alla Scala di Milano. Interessante visita virtuale ai luoghi verdiani, arricchita da riproduzioni di ritratti, fotografie, spartiti.

<http://opera.stanford.edu/Verdi/main.html>

ricche notizie sulle opere, i cantanti, i librettisti. In inglese.

<http://www.culatelloandwine.it/ita/start.html>

per un itinerario gastronomico e musicale nelle terre verdiane.

<http://www.villaverdi.org/>

sito della villa del maestro. Si può fare una visita virtuale, prenotare ed acquistare i biglietti...

<http://www.arena.it/>

sito ufficiale dell'Arena di Verona. In programma ha spesso opere di Verdi. Via web si trovano servizi di informazione, prenotazione...